

Segreteria CGIL-CISL-UIL Si troverà una linea comune?

Dopo il 1° maggio unitario e le polemiche delle settimane scorse c'è molta attesa per la riunione di oggi - Trentin: confrontiamoci col governo sugli obiettivi comuni - Gli aumenti delle tariffe

I «leader» sindacali, componenti la segreteria di Cgil, Cisl e Uil, si incontrano oggi alle 10 dopo le polemiche dei giorni scorsi. La riunione è molto attesa, ma sembra difficile sperare in una improvvisa fumata bianca. La Cisl, dopo aver giudicato l'ultima posizione della Cgil ambigua e contraddittoria, chiarirà forse ulteriormente stamattina la propria posizione attraverso una maxi-tavola rotonda alla quale ha invitato il fior fiore dei teorici sulla scala mobile, di ogni tendenza: Napoleoni, Sylos Labini, Monti, Tarantelli, Frey, Caselli. La Uil, dal canto suo, annunciando una riunione del proprio esecutivo per questa mattina, ha in egual modo parlato di reticenze e incertezze a proposito della Cgil.

Ma sarebbe sbagliato giudicare il confronto come fra tre eserciti compatti. Non ci potremmo spiegare se non oltre alle migliaia di posizioni unitarie emerse in questi giorni - la presa di posizione, tanto per fare un esempio, di tutta intera la Federazione unitaria dei poligrafici e cartai che ha chiesto di ottenere prima dal governo chiari atti antinflazionistici, una svolta nella politica economica, per poi aprire un dibattito tra i lavoratori sulle scelte da assumere in relazione al costo del lavoro.

È questa anche la posizione della Cgil e non ci sembra proprio un ragionare da «avvocati», come ha scritto Francesco Forte sull'Avanti! di domenica, così non saremo tanto precipitosamente baldanzosi come il ministro De Michelis che in una intervista al Manifesto ha dato per scontata una specie di grande alleanza tra governo e sindacato.

Anzi se questo governo dovesse confermare la propria politica di aumento dei prezzi amministrati, già annunciata nei giorni scorsi, non potrebbe che avere - come ha sottolineato Bruno Trentin in una intervista a Rassegna sindacale - «una risposta ineguale».

Trentin ha voluto precisare le posizioni della Cgil, rispondendo alla Cisl, alle accuse di «reticenza», sostenendo che, in realtà la Cgil esprime un «dissenso». La federazione di Carniti, in poche parole, non è d'accordo sul metodo proposto dalla Cgil per l'incontro col governo: strappiamo prima misure antinflazionistiche, elementi di svolta e poi portiamo il confronto con i lavoratori sul costo del lavoro. La Cgil è pronta «a definire sulla base di una consultazione libera e non pre-costruita» una «politica di governo del salario e del costo del lavoro», ma non è per nulla disposta «a presentare al governo una qualsiasi proposta specifica», prima «di aver verificato l'esistenza di una effettiva volontà politica del governo di operare la svolta richiesta».

Oggi e venerdì senza bus ma Foschi non media e punta a regolamentare lo sciopero

L'astensione dal lavoro dei tranvieri sarà di 4 ore - Il ministro del Lavoro chiede ai partiti la via per una legge sui conflitti sociali, ma tace sulla vertenza

ROMA - Bus, tram, metropolitana di nuovo bloccati. Quattro ore oggi e quattro venerdì prossimo. Ma le «fermate» dei servizi di trasporto urbano e di quelli di linea non sono solo queste. Altre otto ore complessive sono già state programmate per la settimana entrante e precisamente per il 12 e 14 maggio. E se entro quella data non si sarà determinata la tanto attesa chiarita definitiva nella vertenza degli autotrovanieri, diventerà inevitabile - affermano i sindacati - un inasprimento della lotta.

Le modalità delle astensioni dal lavoro sono quelle già sperimentate la scorsa settimana e programmate per oggi: quattro ore in «fase orarie» diverse a seconda della regione (o della provincia come nel caso della Sicilia e della Puglia). Si è fatto, da parte dei sindacati, uno sforzo per attenuare nei limiti del possibile i disagi agli utenti. Ciò nonostante questi rimangono quasi ovunque molto seri.

E anche per i prossimi giorni non si intravedono vie di uscita. Nessun incontro è stato programmato. Se questo ci potrà essere dipenderà dall'esito della riunione - così ha detto il sottosegretario al Lavoro Castelli alle segreterie dei sindacati autotrovanieri Cgil, Cisl e Uil -

precedente e successiva a Pasqua (ndr) dando prova di «grande sensibilità» e di «grande maturità civile». Ma ciò - aggiunge subito - non basta più (per comodità dei lettori ricordiamo che il «codice» è stato varato appena da un mese e mezzo) perché c'è il «grave disagio determinato da continui scioperi selvaggi indetti da organizzazioni sindacali autonome».

Contingenza: 14 scatti 33.450 lire (meno l'Irpef)

ROMA - Dieci mesi di stretta creditizia ed altrettanti di recessione economica, le super tasse di Reviglio e i «tagli» di Andreotta, hanno come risultato l'accelerazione dell'inflazione: lo segnala lo scatto record della contingenza, 14 punti per il trimestre che inizia con il mese di maggio. Questi 14 punti - pari a 33.450 lire - sono il risultato degli incrementi del costo vita registrati fino al 15 aprile. Non comprendendo, ad esempio, l'ultimo rincaro della benzina, che sarà esaminato ad agosto.

Così le «fermate» odierne

ROMA - La Federazione unitaria degli autotrovanieri ha scritto le «fermate» dei servizi di trasporto pubblico programmate per oggi nelle singole regioni. Ecco. Piemonte: dalle 21 alle 24; Lombardia: servizi urbani dalle 20 alle 24, extraurbani dalle 18 alle 24; Liguria: dalle 18 alle 22; Veneto: dalle 11,30 alle 15,30; Trentino-Alto Adige: servizi urbani dalle 11 alle 14, extraurbani dalle 17 alle 21; Friuli-Venezia Giulia: dalle 11 alle 15; Toscana: dalle 20 alle 24; Emilia-Romagna: dalle 10 alle 14; Umbria: dalle 8 alle 12; Marche: dalle 10 alle 14; Lazio: dalle 20 alle 24; Abruzzo: dalle 5 alle 9; Campania: dalle 4 alle 7; Calabria: linee urbane dalle 17 alle 21, extraurbane dalle 10,30 alle 14,30; Sardegna: dalle 7 alle 11; Sicilia: orari differenziati per provincia (non sciopero a Palermo dove sono programmate due fermate di 12 ore per venerdì 8 e per il 14 maggio); Puglia: quattro ore articolate per provincia.

Dalla nostra redazione TORINO - Milleduecento delegati di fabbriche metalmeccaniche del Piemonte sono riuniti in un teatro torinese, discutono di scala mobile e misure economiche, va al microfono una giovane, Anna Beltrami, e introduce un tema diverso: «Ad Alessandria - racconta - noi lavoratori volevamo sfilarci il 1° maggio con uno striscione che diceva: "no" all'abrogazione della legge sull'orario. Ci hanno chiesto di ripiegare, perché nel sindacato c'è libertà di avere opinioni diverse su questo problema. Ma è la libertà di noi donne che viene continuamente limitata ed ora con questi referendum la si vuol limitare ancor più».

Ecco le proposte dei delegati metalmeccanici del Piemonte

posto ad un più rappresentativo, che colga le richieste del paese per una politica economica di sviluppo». Altri calorosi applausi.

Eccoli qui, questi lavoratori e sindacalisti «di base», che smentiscono con i fatti chi li accusa di non saper fare politica, di badare a propri interessi particolari, di saper dire solo che «la scala mobile non si tocca» senza preoccuparsi delle sorti dell'economia. Sono venuti tutti, all'attivo convocato dalla FLM piemontese, ma non è solo il teatro affollato che dà

la misura della riuscita di quest'iniziativa. È l'interesse del dibattito, pari a quello di precedenti iniziative (qui spesso richiamate) come l'assemblea dell'Aifa Romeo.

Ma come fare per superare un atteggiamento difensivo, uno sterile «cartello del no»? Le proposte sono numerosissime. Si parla di riduzione delle importazioni, attraverso il contingentamento di generi di lusso e superflui. Si propone il blocco temporaneo di alcune tariffe.

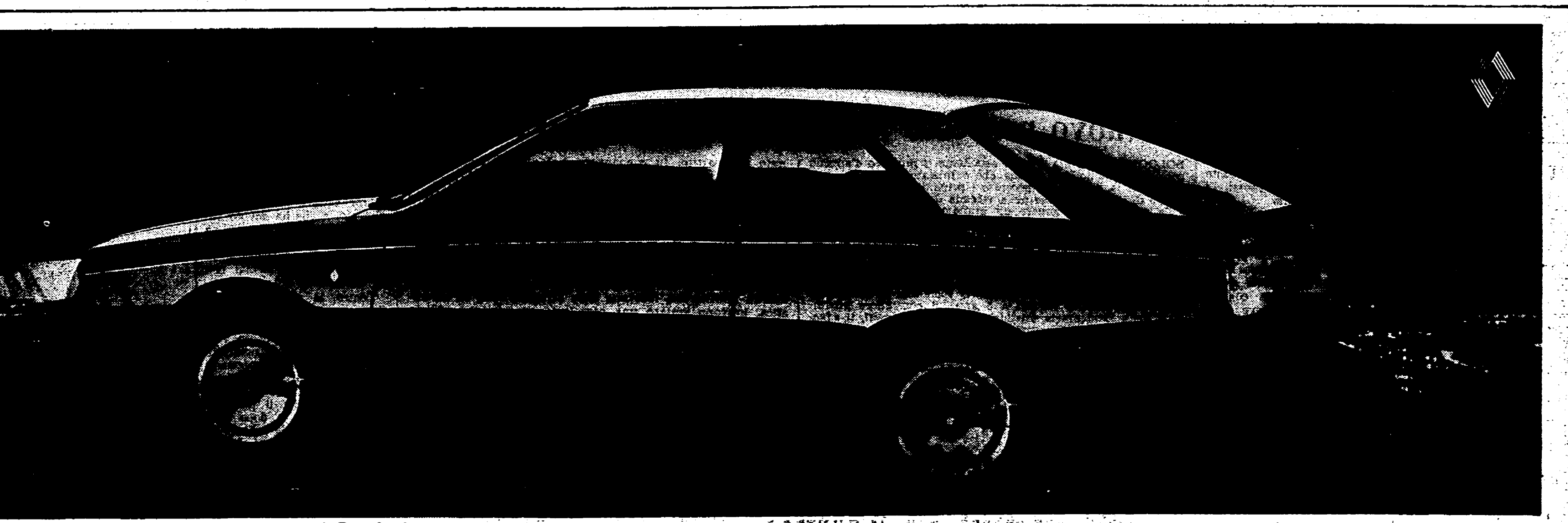
Aziende pubbliche: va bene quotarle in Borsa ma se serve al risanamento

Il modo come alcuni giornali hanno riferito dell'interpellanza comunista sull'ipotesi della quotazione in Borsa del Nuovo Pignone, della Saipem e della SNAM progetta (gruppo ENI) impone alcune precisazioni.

È anzitutto necessaria una premessa, dice il compagno onorevole Cerrina Feroni, non siamo contrari in linea di principio alla quotazione in Borsa delle aziende a PPSF e in generale all'apporto ad esse di capitale privato, né neghiamo evidentemente l'esigenza del risanamento finanziario delle stesse. I commentatori che han-

no così interpretato la nostra posizione fanno torto a se stessi (politicamente è chiara) e, a noi, attribuiscono sottovallutazione di esigenze (il risanamento finanziario) che per primi abbiamo avvertito e ignoranza della realtà e dell'ordinamento delle PPSF (la presenza di azionisti privati nella spa).

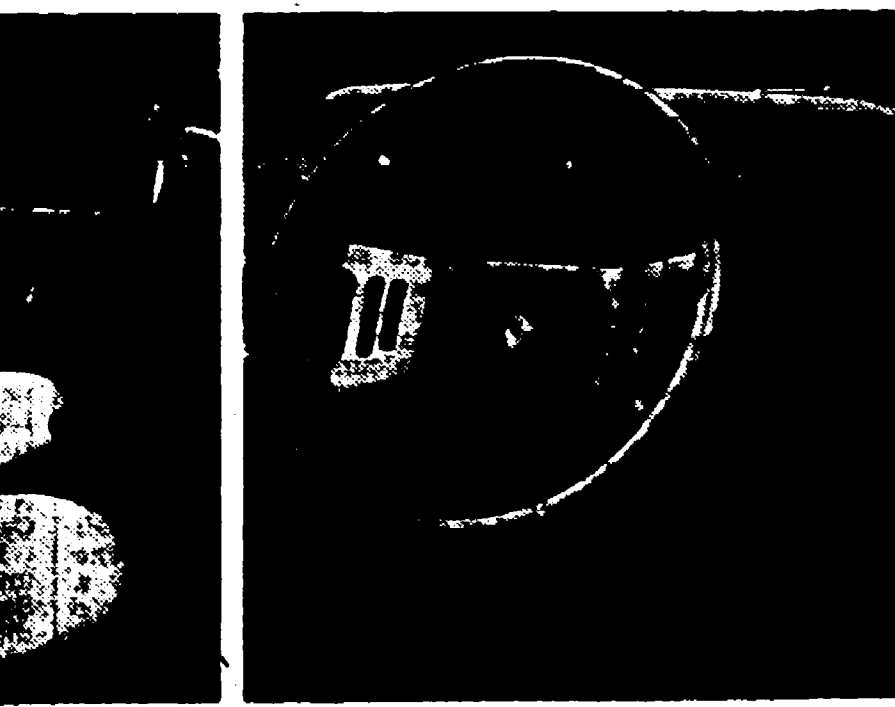
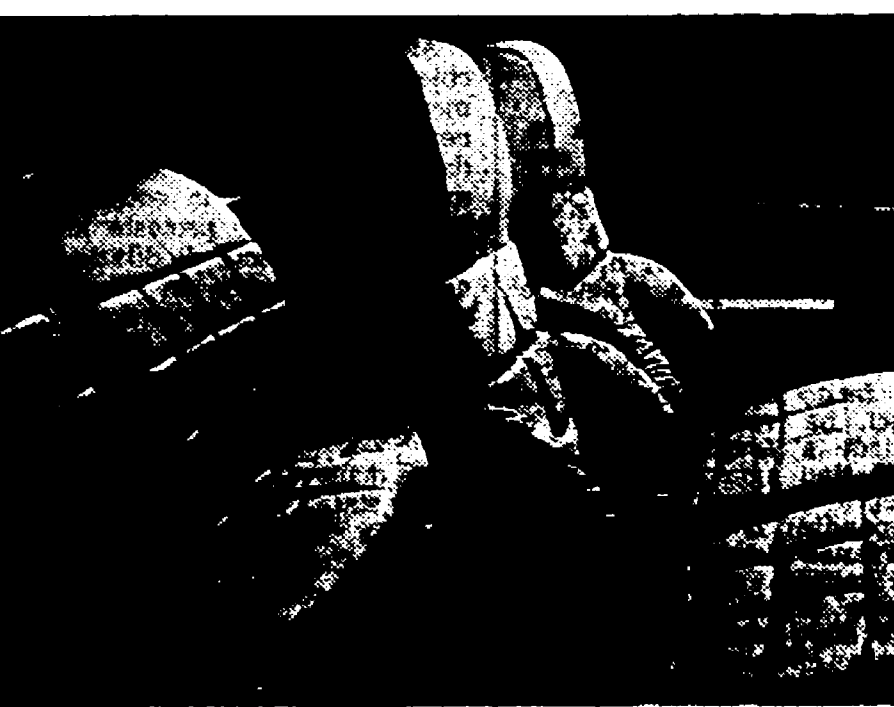
Occorre invece misurarsi con il «metodo» e il «merito» di questa operazione. Il metodo: è in ogni caso inaccettabile che, mentre è in corso un'ampia discussione sul risanamento delle PPSF, la quotazione in Borsa delle aziende citate avvenga al di fuori della precisa definizione dei fabbisogni finanziari dell'ENI senza che il Parlamento e il sindacato siano stati informati delle finalità, modalità, modalità dell'operazione. Per quanto ci riguarda, consenso di principio non significa delega al ministro, né all'ENI, ma importa al contrario trasparenza delle scelte e confronto nelle sedi istituzionali.



Un bassissimo coefficiente di penetrazione nell'aria e prestazioni di rilievo: la Fuego è un'autentica gran turismo.

Renault Fuego. L'emozione si fa strada.

Un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La Fuego GTS monta fra l'altro: sedili anteriori integrali in panno di velluto, alzacristalli elettrici, cinture autoarrotolanti, servosterzo, tergicristallo a pantografo con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergicristalli, lunotto termico con tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici azzurrati, orologio al quarzo, fendinebbia posteriore, predisposizione impianto radio, copribagagli, cerchi sportivi con pneumatici a profilo basso. La Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica integrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega leggera.



La linea. Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma-funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria tra i migliori in assoluto: solo 0,34. A bordo. Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrali alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di accessori e dispositivi di serie. Autentica gran turismo. Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11"; 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una

guida più sportiva e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari. Tecnica d'avanguardia. Volante regolabile in altezza. Sterzo «nuova generazione» servosterzo. Avanzato realizzato in base all'esperienza delle corse. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pantografo. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e tergicristallo. Davanti a questa automobile l'emozione si fa strada. È una Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc).

RENAULT
La Renault sempre innovativa con prodotti ed